

LA QUESTIONE RAZZIALE È UNA QUESTIONE DI CLASSE

(8 agosto 1963)

Resoconto dell'incontro di Mao Tse-tung con ospiti africani.

Il Presidente Mao Tse-tung ha ricevuto questo pomeriggio a Pechino ospiti provenienti dall'Africa. Durante il ricevimento, il Presidente Mao Tse-tung ha rilasciato una dichiarazione invitando i popoli di tutto il mondo a unirsi per combattere la discriminazione razziale praticata dall'imperialismo USA e per sostenere i neri americani nella loro giusta lotta contro la discriminazione razziale. [...]

Il Presidente Mao Tse-tung ha avuto un colloquio molto cordiale e amichevole con gli amici africani. Nel corso di questo colloquio egli ha condannato sia la discriminazione razziale praticata dall'imperialismo USA sia quella praticata dalle autorità colonialiste in Sud Africa e in ogni altra parte del mondo.

“La discriminazione razziale” egli ha detto, “è praticata in Asia, in Africa e in altre parti del mondo. La questione razziale è in sostanza una questione di classe. La nostra unità non è un'unità di razza ma un'unità di compagni e amici. Dobbiamo rafforzare la nostra unità e condurre una lotta comune contro l'imperialismo, il colonialismo e i loro leccapiedi, per ottenere la completa e piena liberazione e indipendenza nazionale”.

Dopo aver spiegato in che modo in Cina la lotta rivoluzionaria è giunta alla vittoria, il Presidente Mao ha detto: “Ciò dimostra che una rivoluzione popolare può trionfare e che l'imperialismo e i suoi leccapiedi possono essere sconfitti. L'ondata antimperialista e anticolonialista sta spazzando l'Africa intera. Tutti i paesi, abbiano o non abbiano ancora conquistato la loro indipendenza, prima o poi raggiungeranno la completa e piena liberazione e indipendenza. Tutto il popolo della Cina vi sostiene. Il risveglio dei popoli dell'Africa e dei popoli del mondo intero si fa di giorno in giorno più evidente. Gli operai, i contadini, gli intellettuali rivoluzionari e tutti gli altri elementi rivoluzionari, che costituiscono più del 90 per cento della popolazione mondiale, devono unirsi nella lotta per la vittoria della rivoluzione”.

“Nella lotta per la piena emancipazione”, ha detto il Presidente Mao, “i popoli oppressi devono fare assegnamento prima di tutto sulle loro forze e soltanto in secondo luogo sull'aiuto internazionale. I popoli che hanno già concluso vittoriosamente la loro lotta rivoluzionaria devono aiutare i popoli che ancora stanno combattendo per la loro liberazione. È questo il nostro dovere internazionalista”.